

Cinque anni di letteratura latina – Ein durchgehendes Curriculum für lateinische Literatur - Latin Grammar and Literature [Fiorini]

Fiorini, Pietro Nicodemo (2025). Cinque anni di letteratura latina: una proposta per l'insegnamento della lingua latina nel Liceo delle Scienze Umane. Ars docendi, 2025, dicembre 2025.

Riprendo un disclaimer che già ho utilizzato: essendo il sottoscritto ben lungi dal parlare *ex cathedra*, invito anzi lettrici e lettori a prendere questo articolo come una vera e propria proposta, passibile di critiche, di modifiche, e sicuramente richiedente una prova sul campo per testarne l'efficacia. Per qualsiasi contributo da parte vostra, sono a disposizione i miei contatti, nell'ottica che la comunità in crescita intorno al CLE possa essere veramente un campo fertile di novità e riflessioni.

Premesse necessarie (nella forma del Q&A)

COS'È IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE? Nella scuola superiore italiana, il Liceo delle Scienze Umane vuole integrare una formazione umanistica generica con una più specifica che comprenda le quattro discipline tradizionalmente facenti parte, appunto, delle Scienze Umane: Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia. Lo studio del latino, almeno nel Liceo cosiddetto di ordinamento (esiste, infatti, una variante che sostituisce il latino con *Diritto e Economia politica*), procede per tutti e cinque gli anni, con un monte ore di 99 ore annuali al biennio (tre ore settimanali) e 66 al triennio (due ore settimanali).

PERCHÉ QUESTA PROPOSTA PROPRIO ALLE SCIENZE UMANE? La mia esperienza di lavoro in questo liceo mi ha permesso di coglierne le specificità professionali, laddove la vulgata troppo spesso lo considera un liceo in cui, tutto sommato, le richieste di studio sono inferiori al temuto Scientifico, al temutissimo Classico o anche al Liceo Linguistico. Estremamente preziosa, invece, è la possibilità di sviluppare tutto ciò che concerne l'essere umano, le sue organizzazioni, la storia dell'educazione. Nella media, ho avuto occasione di incontrare studentesse e studenti sensibili, curiosi verso la dimensione culturale ma soprattutto esperienziale, umana, appunto, di ciò che studiano, capaci di lasciarsi ingaggiare da una metodologia didattica non tradizionale, e anzi tendenzialmente più performanti in situazioni in cui sia richiesto un tocco di creatività o di personalizzazione. Infine, il monte ore ridotto ha due aspetti: è positivo, infatti, nei termini per cui ragazze e ragazzi non

percepiscono il latino con troppa ansia o paura; è negativo nel momento in cui si vorrebbe approcciare l'insegnamento in maniera tradizionale (come vedremo fra poco), per banale mancanza di tempo. La somma di queste caratteristiche, unita alla natura stessa della mia proposta di programmazione, mi fa pensare che il Liceo delle Scienze Umane potrebbe essere un bel campo di prova.

COME FUNZIONA ATTUALMENTE LA PROGRAMMAZIONE QUINQUENNALE PER IL LATINO ALLE SCIENZE UMANE, E CHE PROBLEMI HA? Posta la libertà di insegnamento vigente in Italia, e dunque la possibilità di maneggiare liberamente la programmazione, stando alle ultime *Indicazioni nazionali* in merito (DpR 15 marzo 2010, n. 89, allegato G), si legge come l'insegnamento denominato *Lingua e cultura latina* nel Liceo delle Scienze Umane segua una scansione non diversa da quella indicata nel mondo liceale *tout court*: studio della grammatica latina al biennio, studio della letteratura latina al triennio. La distinzione, che nella stragrande maggioranza dei casi risulta abbastanza netta, porta a una serie di conseguenze, direi ben note a colleghi e colleghi:

1. Il latino è una materia ostica al biennio, dove lo studio della grammatica secondo il metodo grammaticale-traduttivo impone il rigore che conosciamo, e studentesse e studenti vedono la fine del secondo anno come un orizzonte da raggiungere per liberarsi finalmente della grammatica latina, rendendo dunque l'ambiente di lavoro spesso non proficuo a un consolidamento o una vera acquisizione della lingua;
2. Il monte ore ridotto al triennio sostanzialmente impedisce di proseguire uno studio grammaticale al triennio. Ancor di più, leggere e/o tradurre i testi della letteratura diventa praticamente impossibile, portando a una lettura per il 90% in traduzione;
3. Alla fine del percorso, il bilancio tra grammatica e letteratura è quasi sempre a favore della letteratura, laddove di latino vero e proprio sono rimaste alcune parole chiave o alcune letture molto famose (qualche esempio: *sententiae* per chi studia Seneca; *Odi et amo* per gli amanti di Catullo; *Carpe diem* per quelli di Orazio e via dicendo), ma sicuramente non la “padronanza della lingua latina sufficiente a orientarsi nella lettura” dei testi auspicata dalle *Indicazioni nazionali*. Certo, la lettura è indicata come “diretta o in traduzione con testo a fronte”, ma certo è che la capacità di analisi linguistica del latino in sé non risulta adeguata al monte ore investito (198 ore in due anni), non è soddisfacente per ragazze e ragazzi e sicuramente non permette di tradurre testi d'autore dal latino. *

*Mi perdonerà chi mi ritiene troppo duro o generalizzante, o qualche virtuoso collega che invece vede le proprie studentesse e studenti raggiungere questi obiettivi: le mie riflessioni sono dovute all'esperienza diretta e al dialogo con tante colleghi e colleghi, peraltro non solo delle Scienze Umane (dato che le medesime caratteristiche si potrebbero riscontrare anche in altri licei dove il latino occupa

un posto ben più prestigioso). Prendete *cum grano salis* le mie dichiarazioni, e anzi raccontatemi le vostre esperienze.

Fatte queste premesse, in che cosa consiste la mia proposta di programmazione?

Lingua e cultura latina: un progetto per il Liceo delle Scienze Umane

In due parole, l’idea è di distribuire lo studio della letteratura latina E della grammatica latina su tutti e cinque gli anni, evitando dunque la distinzione 2+3 spiegata qui sopra.

L’ottica, dunque, diventa fin da subito il curriculum di uscita della studentessa o studente, per cui si lavora in maniera organica lungo tutto l’arco del percorso, con degli obiettivi chiari e misurabili a conclusione dei cinque anni.

SOLUZIONI E OBIETTIVI

La distinzione 2+3 viene dalla ormai granitica convinzione che lo studio della grammatica latina sia propedeutico all’avvicinamento al testo in lingua originale. Per quanto sia ovvio che la conoscenza di una lingua sia fondamentale per poterla leggere fluentemente e comprenderla nella lettura, è invece tutto da dimostrare che:

1. Le 198 ore di grammatica latina al biennio, almeno secondo il metodo grammaticale-traduttivo ampiamente diffuso, lo permettano davvero (la risposta è “no” nella stragrande maggioranza dei casi, in tutti i licei italiani, in cui studentesse e studenti devono necessariamente passare dalla traduzione per comprendere il testo);
2. Sia effettivamente vero che i testi d’autore vengono approcciati in lingua originale, e che ciò venga fatto con efficacia (nel Liceo delle Scienze Umane la possibilità è ridottissima, se non altro anche solo per il ridotto monte ore);
3. I concetti culturali cari alle Indicazioni nazionali passino davvero dalla lettura in latino e non dalla lettura in traduzione, ossia dalla piena comprensione delle idee della letteratura latina (è infatti così nella assoluta maggioranza dei casi: tutti sono affascinati dalle teorie di Seneca sul tempo, ma vi sfido a trovare qualcuno che ne sia affascinato soprattutto in quanto espresse in latino, e magari nello stesso latino ve le sappia narrare).

A questo punto, potrebbe avere senso invece approcciare lo studio così:

1. La letteratura, in traduzione, diventa oggetto di lettura e di analisi nella sua dimensione culturale fin dall’inizio del corso di studi, aiutando peraltro a costruire quel fascino per la cultura latina che può portare a un maggior interesse, e dunque a un ambiente positivo di lavoro e di apprendimento;

2. La cultura latina, che nelle *Indicazioni nazionali* è relegata al triennio, compare ufficialmente anche al biennio: spesso nella pratica è già così, grazie a virtuose colleghi e virtuosi colleghi che producono materiali legati alla vita quotidiana e al lessico specifico per campi semantici; in questo modo, si può integrare fin da subito questo elemento culturale anche con la letteratura;
3. Si può ragionare maggiormente in un’ottica interdisciplinare, andando a incrociare molte altre discipline studiate (come vedremo dopo);
4. La grammatica, ulteriormente frammentata e distribuita nei cinque anni, ma costantemente praticata, permetterebbe di mantenere attiva la riflessione linguistica per tutto l’arco del corso di studi;
5. In quest’ottica, la traduzione, da approcciare verso la fine del corso, diventerebbe un vero esercizio linguistico-culturale di alto livello, operato non per tentativi ma con il sincero desiderio di utilizzare la lingua per comprendere le raffinatezze del testo scritto, e con un focus specifico sulla buona resa in italiano.

Quali sono, dunque, gli obiettivi dell’apprendimento così strutturato? In conformità con le *Indicazioni nazionali*, la sezione “Linee generali e competenze” non andrebbe in sostanza modificata, in quanto pertinente e abbastanza generica da permettere un approccio molto vario (proprio qui sono citati gli “insopprimibili margini di libertà e la responsabilità dell’insegnante”). Sicuramente, invece, si andrebbero a toccare gli “Obiettivi specifici di apprendimento”, ossia quei paragrafi che vanno a consigliare il percorso da seguire nell’arco del quinquennio.

Un periodo è comunque da tenere ben presente qui, anche per chi desiderasse operare una modifica non così radicale come quella che andrò a proporre: “La delimitazione cronologica non implica che si debba necessariamente seguire una trattazione diacronica. [...] lo studio della letteratura latina può essere infatti proficuamente affrontato anche per generi letterari”. Questo è molto importante, e non molto frequente: sebbene esistano sicuramente dei manuali che prevedono una tale distribuzione degli autori e dei testi, la stragrande maggioranza procede in modo cronologico, anzi spesso dividendo nettamente i tre anni di studio della letteratura in età repubblicana, età augustea e età imperiale. Qui farò ampio riferimento a una storia della letteratura latina per generi letterari.

Procedo dunque con la sezione operativa, ossia delle proposte di scansione degli argomenti per ciascun anno di studi. È inevitabile che questa parte sia la più passibile di critiche, specialmente da parte di colleghi e colleghi più esperti: ancora una volta, ogni contributo è ben accetto.

Ho già parlato di metodi didattici per l’insegnamento del latino in un precedente articolo su *Ars docendi*. Tuttavia, questa proposta di lavoro non prevede una modifica strutturale al metodo, che

rimane nel segno del grammaticale-traduttivo definito volgarmente “metodo tradizionale”. Questo vuol dire, soprattutto, che i supporti didattici forniti a studentesse e studenti possono essere i libri di testo più diffusi o adottati anche da classi parallele che prevedano una scansione usuale degli argomenti.

Nota bene: è importante sottolineare che ai fini di questa prima stesura mi sono limitato a prendere in considerazione gli autori più importanti e normalmente inseriti nel canone degli autori conosciuti lungo lo studio della storia della letteratura. Invero, tra gli autori minori e l’Umanesimo latino si potrebbero trovare senz’altro delle risorse molto interessanti.

PROGRAMMAZIONE PER ANNI DI CORSO E OBIETTIVI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO CON INDICAZIONE DEI PERCORSI INTERDISCIPLINARI

*i percorsi interdisciplinari sono denominati “[link](#)”: per ciascuno, è possibile immaginare di fruire delle riflessioni fatte nell’una o nell’altra disciplina per sviluppare un dialogo culturale

*sarebbe interessante aggiungere anche dei percorsi di Educazione Civica sviluppati attraverso la storia della letteratura latina (in Italia, Educazione Civica è considerata una materia curricolare, ma in molte scuole sono tutti i docenti a farsene carico, a turno o secondo calendari stabiliti). In questo senso, la competenza in materia di cittadinanza così indicata tra le competenze chiave per l’apprendimento permanente contiene molti spunti applicabili a varie manifestazioni letterarie dei latini

PRIMO ANNO

Obiettivo: esposizione costante e acquisizione nell’arco dell’anno di 500 lemmi della lingua latina

Attività

- Avviamento allo studio del latino: etimologia, detti e frasi comuni, utilizzi di citazioni latine in contesti famosi o nel parlar quotidiano
- Concetti base della grammatica latina: i generi grammaticali e il sistema dei casi dal punto di vista strutturale
- Esempi di letteratura latina: brani in traduzione con **highlight** di parole latine ad altissima frequenza. Le parole possono essere indiscriminatamente sostantivi, aggettivi, verbi o pronomi: è importante conoscerne e comprendere il significato in quel contesto
- **Lettture in traduzione con highlight:** Livio, Cesare ([link](#): Storia e Geografia); *Eneide* ([link](#): Italiano - epica); *Vulgata* (edizione a scelta del docente)

- **Grammatica:** conoscenza generale del sistema dei casi, dei principali complementi, del sistema degli aggettivi. Conoscenza della sintassi dell'indicativo presente, imperfetto, perfetto e piuccheperfetto, con accenni di sintassi del periodo (ad es. le proposizioni causali e temporali in indicativo). Riconoscimento del participio perfetto
- **Prove di verifica:** lettura ad alta voce in latino (laddove possibile); lettura e comprensione del senso di un testo, già visto oppure nuovo, a partire dal riconoscimento dei vocaboli noti lì presenti (ad es. senza highlight); riflessione linguistica sugli stessi vocaboli o su vocaboli analoghi; contestualizzazione generale delle opere (limitatamente alle competenze del primo anno e in pieno accordo con le discipline collegate) e specifica dei brani letti (anche nell'ottica di visualizzare i campi di interesse della letteratura latina a noi pervenuta; ad es. lettura di brani iconici e collegati alle altre discipline, come le battaglie delle guerre puniche lette insieme a Storia e Geografia, volendo addirittura in compresenza)

SECONDO ANNO

[Tutti gli autori già affrontati possono essere elementi di riferimento anche nell'anno in corso]

Obiettivo: esposizione costante e acquisizione nell'arco dell'anno di altri 500 lemmi della lingua latina (totale: 1000 lemmi)

Attività

- Letteratura: brani in traduzione con **highlight** di parole latine ad altissima o alta frequenza. **Prime letture di brani direttamente in originale** (con valutazione, a priori e a posteriori, della percentuale di parole già note incontrate)
- **Letture in traduzione con e senza highlight:** Livio, Cesare, Sallustio e Tacito ([link](#): Storia e Geografia); Quintiliano, Cicerone filosofo, Seneca ([link](#): Scienze Umane - Pedagogia)
- **Prime riflessioni critico-letterarie** sulla storia della letteratura per generi (ad es. la differenza nel metodo storiografico; l'influenza pedagogica della pedagogia latina)
- Lettura in traduzione di Plauto e Terenzio ([link](#): Italiano - teatro)
- **Grammatica:** consolidamento dei contenuti già affrontati, in particolare il sistema dei casi. Sintassi del periodo: individuazione e riconoscimento del modo congiuntivo; funzioni di cum; l'infinito e la proposizione infinitiva.
- **Prove di verifica:** a quanto elencato per il primo anno si può cominciare ad aggiungere il commento del testo dal punto di vista critico-letterario, in maniera coerente con il profilo di allieve e allievi del secondo anno

TERZO ANNO *[da qui, il monte ore cala a due ore settimanali]*

[Tutti gli autori e i generi già affrontati possono essere elementi di riferimento anche nell'anno in corso]

Obiettivo: esposizione costante e acquisizione nell'arco dell'anno di altri 300 lemmi della lingua latina (totale: 1300 lemmi)

Attività

- Letteratura: brani in traduzione con **highlight** di parole ad altissima o alta frequenza. **Lettura di brani direttamente in originale** (con valutazione, a priori e a posteriori, della percentuale di parole già note incontrate). **Prime riflessioni linguistiche sul testo dal punto di vista sintattico e espressivo** (nello stile: “Questo costrutto sintattico in che altro modo poteva essere espresso?”)
- **Riflessioni critico-letterarie** sulla storia della letteratura per generi (es. l'oratoria; la poesia lirica)
- **Letture in traduzione con e senza highlight e con riflessione linguistica:** Cicerone oratore e epistolario; Quintiliano
- **Lettura in traduzione con e senza highlight:** Catullo, Ovidio, Properzio, Tibullo ([link](#): Italiano - poesia d'amore medievale); Seneca tragico ([link](#): Inglese - teatro shakesperiano)
- **Grammatica:** consolidamento dei contenuti già affrontati, in particolare della sintassi dell'indicativo e dell'infinito. Sintassi del periodo: il modo congiuntivo e le funzioni di cum e di ut. Il periodo ipotetico. Sintassi del participio.

QUARTO ANNO

[Tutti gli autori e i generi già affrontati possono essere elementi di riferimento anche nell'anno in corso]

Obiettivo: esposizione costante e acquisizione nell'arco dell'anno di altri 300 lemmi della lingua latina (totale: 1600 lemmi)

Attività

- Letteratura: brani in traduzione con **highlight** di parole ad altissima o alta frequenza. **Lettura di brani direttamente in originale** (con valutazione, a priori e a posteriori, della percentuale di parole già note incontrate). **Riflessioni linguistiche sul testo. Prime traduzioni dal latino all'italiano**, con attenzione particolare alla resa in italiano (per le prime traduzioni si possono proporre autori già affrontati o autori nuovi, a discrezione del docente)
- **Riflessioni critico-letterarie** sulla storia della letteratura per generi (es. la poesia epica; la prosa filosofica tarda e medievale-umanistica)

- **Lettura in traduzione con e senza highlight e con riflessione linguistica:** Agostino, Erasmo ([link](#): Filosofia); umanisti del Quattrocento ([link](#): Italiano); Livio ([link](#): Italiano – Machiavelli)
- **Lettura in traduzione con e senza highlight:** Lucrezio, Virgilio ([link](#): Italiano e Storia dell'arte - il rapporto tra potere e artista), Lucano
- **Grammatica:** consolidamento dei contenuti già affrontati, in particolare della sintassi del periodo. Primi cenni di sintassi dei casi. Gradi dell'aggettivo e aggettivi e sostantivi verbali (se non precedentemente affrontati).

QUINTO ANNO

[Tutti gli autori e i generi già affrontati possono essere elementi di riferimento anche nell'anno in corso]

Obiettivo: esposizione costante e acquisizione nell'arco dell'anno di altri 300 lemmi della lingua latina (totale: 1900 lemmi)

Attività

- Letteratura: brani in traduzione con **highlight** di parole ad altissima o alta frequenza. **Letture di brani direttamente in originale** (con valutazione, a priori e a posteriori, della percentuale di parole già note incontrate). **Riflessioni linguistiche sul testo. Traduzioni dal latino all'italiano**, con attenzione particolare alla resa in italiano (si possono proporre autori già affrontati o autori nuovi, a discrezione del docente)
- **Riflessioni critico-letterarie** sulla storia della letteratura per generi (es. la satira; il romanzo latino)
- **Lettura in traduzione con e senza highlight:** Persio e Giovenale; Marziale; Petronio e Apuleio ([link](#): Italiano e Inglese - lo sviluppo del romanzo moderno nella letteratura europea); Orazio ([link](#): Italiano - la lirica ottocentesca e novecentesca)
- **Grammatica:** consolidamento dei contenuti già affrontati; esercizio costante di riconoscimento degli elementi linguistici; pratica della traduzione.

CURRICOLO IN USCITA

- 1900 lemmi latini noti nel loro significato
- Studio di tutti gli argomenti di grammatica normalmente previsti
- Studio di tutti gli autori della storia della letteratura normalmente presenti nel canone
- Capacità di delineare i generi letterari della letteratura latina e di riconoscerne continuità e discontinuità fra gli autori
- Esercizio traduttivo affrontato solo dopo un'alta esposizione alla materia linguistica, soprattutto del lessico

- Pratica del buon italiano, sempre nell’ambito della traduzione
- Capacità di approcciare un testo in latino con interesse per il suo contenuto e capacità di cogliere tale contenuto in lingua originale

Tabella degli autori del canone

NB: quando si indica “lettura in traduzione” questa può essere con e senza highlight, con o senza riflessione linguistica specifica e non necessariamente solo in traduzione italiana, ma anche in originale se possibile. Quando si indica “riflessione linguistica” s’intende un autore utile anche alla pratica grammaticale e traduttiva (saranno, normalmente, gli autori di prosa più utilizzati per le traduzioni). Si ricorda che un autore già incontrato può sempre tornare a essere oggetto di lavoro, specie nell’ottica della riflessione linguistica, appunto.

| Autore | Anno di corso | Anno di corso secondo la scansione tradizionale |
|---------------------|--|---|
| Lucrezio | Quarto anno, lettura in traduzione | Terzo |
| Catullo | Terzo anno, lettura in traduzione | Terzo |
| Cicerone | Secondo anno per pedagogia; terzo anno oratoria e epistolario. Lettura in traduzione e riflessione linguistica | Terzo |
| Cesare | Primo e secondo anno, lettura in traduzione e riflessione linguistica | Terzo |
| Sallustio | Secondo anno, lettura in traduzione e riflessione linguistica | Terzo |
| Plauto | Secondo anno, lettura in traduzione | Terzo |
| Terenzio | Secondo anno, lettura in traduzione | Terzo |
| Virgilio | Primo e quarto anno, lettura in traduzione | Quarto |
| Orazio | Quinto anno, lettura in traduzione | Quarto |
| Ovidio | Terzo anno, lettura in traduzione | Quarto |
| Tibullo e Properzio | Terzo anno, lettura in traduzione | Quarto |
| Livio | Primo e secondo anno, lettura in traduzione e riflessione linguistica. Quarto anno per collegamento con Machiavelli e riflessione linguistica | Quarto |
| Seneca | Secondo anno per la pedagogia, terzo anno per le tragedie. Lettura in traduzione e riflessione linguistica | Quinto |
| Lucano | Quarto anno, lettura in traduzione | Quinto |
| Petronio | Quinto anno, lettura in traduzione | Quinto |
| Persio | Quinto anno, lettura in traduzione | Quinto |
| Marziale | Quinto anno, lettura in traduzione | Quinto |
| Giovenale | Quinto anno, lettura in traduzione | Quinto |
| Apuleio | Quinto anno, lettura in traduzione e riflessione linguistica | Quinto |
| Agostino | Terzo anno, lettura in traduzione e riflessione linguistica | Quinto |
| Erasmo | Terzo anno, lettura in traduzione e riflessione linguistica | Non previsto |
| <i>Vulgata</i> | Primo anno, lettura in traduzione e riflessione linguistica | Consigliato ma non previsto |
| Umanesimo latino | Quarto anno, lettura in traduzione e riflessione linguistica | Non previsto |